

## P R E M E S S A

L'obiettivo di questo lavoro è di valutare in termini quantitativi l'importanza relativa di alcuni gruppi italiani, privati e pubblici, nel decennio 1962/1971.

Per far ciò si sono utilizzati alcuni indicatori, riscontrabili sia a livello di contabilità nazionale italiana, sia a livello di statistiche aziendali: valore aggiunto (prodotto lordo) al costo dei fattori, investimenti fissi lordi e occupati.

Nell'ambito delle imprese private sono stati considerati il gruppo Fiat-IFI, il gruppo Montedison (1), e tre società: Falck, Olivetti, Pirelli (i cui dati sono stati però cumulati, in genere, nella presentazione dei risultati, considerandole come un gruppo unico). Tra le imprese pubbliche, cioè le imprese che pur operando nel settore privato dell'economia sono di proprietà pubblica, sono stati esaminati i gruppi IRI ed ENI, l'ENEL, le aziende autonome di Stato e gli altri enti e società a partecipazione statale. E' stata invece esclusa (salvo alcuni cenni in apposita appendice) la pubblica amministrazione.

Tali gruppi non intendono rappresentare un campione sistematico, omogeneo, ma costituiscono piuttosto i primi passi di un tentativo di stima e possono essere la premessa per successivi approfondimenti ed estensioni.

Anche se questo studio è inquadrato in un "Progetto di Politica Industriale", non si svolge esclusivamente nel campo delle imprese industriali, ma ha frequenti sconfinamenti nell'ambito del terziario, in cui molti dei gruppi citati svolgono — come è noto — parte della loro attività.

(1) Per gli anni finò al '65 le relative serie sono state costruite considerando i dati cumulativi dei gruppi Montecatini ed Edison.